

DUE VENEZIANI A LISBONA: VALENTINO CAPON E FRANCESCO MAGRI

RITA ZAMBON

Nella seconda metà dell'Ottocento il Teatro São Carlos di Lisbona vide un avvicinarsi di coreografi provenienti dall'Italia, una conferma dello stretto legame tra i due paesi già esistente dal secolo XVIII. Erano rappresentanti del nuovo stile del ballo romantico «alla francese» o esponenti della scuola italiana di fine secolo, più propensa a raccontare storie anche fantastiche secondo le modalità del ballo pantomimo. Alcuni di essi sono noti, come Carlo Blasis, Luigi Danesi (che si firmava «Coreografo di S. M. Don Luigi II re di Portogallo»), Eugenio Casati, altri invece sono di «seconda fascia», dalla vasta produzione italiana e che furono protagonisti anche in grandi teatri stranieri (la capitale portoghese infatti rientrava nel novero delle città ambite dai coreografi italiani, come Londra, Parigi e Vienna). In questo articolo ci si occuperà di due artisti appartenenti a questa schiera, tracciandone una breve biografia e cercando di illustrarne le caratteristiche, inserendoli quindi nella realtà teatrale che in quel momento viveva Lisbona, magari stimolando così ulteriori ricerche «in loco».

* * *

All'inizio degli anni Cinquanta a Lisbona si stava progressivamente imponendo il gusto per il balletto romantico, anche se con qualche difficoltà, dopo che i primi tentativi datati 1835 e 1843 non erano stati accolti con molto favore dal pubblico¹. La venuta di Arthur Saint-Léon (1854-56), uno dei maggiori esponenti, fu decisiva per il cambiamento di tendenza e salutata con grandi applausi; ma, dopo l'insuccesso di Carlo Blasis (1857-58), si assistette alla decadenza dello spettacolo di danza, considerato ormai in subordine a quelli operistici².

¹ Vedi Sasportes, José. *História da Dança em Portugal*, Lisboa, Fundação Calouste Gulbenkian 1970, pp. 199-205; Carreira, Xoán M. *Il balletto nella Penisola Iberica e nei Paesi latino-americani*, in *Musica in scena*, Torino, UTET 1995, v. V: L'arte della danza e del balletto, pp. 688-89.

² Vedi Sasportes, *cit.*, p.214 e Carreira, *cit.*, p. 690.

Prima e dopo Saint-Léon si presentarono al São Carlos rispettivamente Valentino Capon e Francesco Magri, accomunati dalla stessa origine (entrambi erano nativi di Venezia) e dall'aver studiato alla stessa scuola (quella del Gran Teatro la Fenice)³. Il secondo è il più famoso, essendo stato un «primo ballerino per le parti» assai stimato, tanto da essere scelto come insegnante di mimica alla Scala, e un valido coreografo, mentre Capon, bravo «primo ballerino danzante», si dedicò alla composizione di balli solo saltuariamente. Non furono i soli veneziani che si esibirono nel teatro più importante della capitale: Giovannina Pitteri fu prima ballerina nella stagione di Blasis, che per lei creerà *A dançarina veneziana* ambientato proprio al Teatro la Fenice di Venezia⁴.

Valentino Capon

Valentino Capon (nei libretti si trova anche Cappon) apparteneva ad una famiglia composta dall'anziano padre Domenico, di professione artigiano, dalla madre Colomba e da altri sei tra fratelli e sorelle⁵. Uno di loro, Antonio, si iscrisse alla Scuola di Ballo fin dalla sua apertura nel 1832 all'età di 20 anni ed ebbe una buona carriera come «ballerino di mezzo carattere», a Venezia e in giro per l'Italia. Al secondo concorso indetto dalla Scuola il 15 aprile 1833 si presentarono Lorenzo, di 14 anni, e Valentino, di 9 anni non ancora compiuti (essendo nato il 13 novembre 1824), e furono accettati entrambi. Lorenzo cercò subito di fare esperienza in teatro approfittando dei permessi che la Presidenza della Fenice concedeva per andare a lavorare fuori città durante il periodo di chiusura in estate, Valentino invece comparì nei teatri veneziani nel 1835 insieme a due compagni di scuola, Carlo Dallanese e Luigia Milesi, formando un terzetto molto affiatato che da allora cominciò a girare per le città del Veneto e del Friuli, sempre accompagnato dalla madre di Luigia, che divenne la loro «manager». I tre ragazzi entrarono nel novero dei «ballerini di mezzo carattere» della Fenice nella stagione di carnevale del 1840, e con questo rango parteciparono agli spettacoli che si svolgevano

³ Per quanto riguarda le vicende della Scuola di Ballo del Gran Teatro la Fenice vedi Zambon, Rita, *1832-1862: la breve vita della Scuola di Ballo del Gran Teatro la Fenice di Venezia*, in «Chorégraphie», anno 5, n. 10, autunno 1997, pp. 113-131.

⁴ La Pitteri fu allieva della Scuola del Gran Teatro la Fenice dal 1850 al 1852, poi insieme alla sorella Amalia passò alla scuola di Carlo Blasis. Un altro allievo della Scuola fu Dario Fissi, fiorentino, coreografo nella stagione precedente (1865-66) la venuta di Magri.

⁵ Archivio Storico del Comune di Venezia, Anagrafe: Rubrica Generale 1° novembre 1857. Archivio Storico del Gran Teatro la Fenice (d'ora in avanti A.S.G.T.I.F.), Scuola di Ballo. Scritture spirate o sciolte e relativo carteggio dal 1832, anni 1832-1836.

anche in altre città del Regno Lombardo-Veneto, come Padova e Cremona. Nella primavera del 1842 fu data a Capon la prima occasione per distinguersi: il maestro della Scuola Carlo Scavia compose un passo a due per lui e Luigia Milesi, da eseguirsi durante il primo atto del ballo semiserio di Emanuele Viotti *Li bravi*⁶.

Nel 1843 Valentino ebbe il riconoscimento della sua crescente abilità nella danza quando venne scelto per eseguire un passo a cinque con Pasquale Borri e Adele Polin (primi ballerini assoluti di rango francese), Rosa Clerici (prima ballerina assoluta di rango italiano), e con Adelaide Charrier (prima ballerina per accompagnare), all'interno del primo atto del ballo *Gli Ugri all'assedio di Bergamo* di Viotti⁷. La critica però dimostrò di non apprezzare molto questo momento di pura danza:

«Quanto alle danze, un ballo ungherese intrecciato dalle seconde parti, e con cui principia quasi lo spettacolo, ha qualche novità di figure e parve degno di lode; ma poca lode meritò invece un altro ballo dello stesso tenore, e seguito a cinque dalle prime. Quelle ballerine adoperate da' ballerini a modo de' trapani, quelle giravolte a mezza vita, non fecero certo bel vedere e furono, come si disse, disgradite»⁸.

Anche durante la primavera Valentino Capon si esibì a fianco di Luigia Milesi e Anna Scavia nel ballo di Giovanni Fabbri *Guglielmo Tell* allestito assieme all'opera *Il Giuramento* di Saverio Mercadante al Teatro Gallo di San Benedetto. Da quel momento cominciò la sua carriera di ballerino «danzante», che interveniva soprattutto nelle danze e nei divertissements, e raramente ricopriva ruoli di protagonista all'interno della storia. Allievo del maestro Carlo Scavia, che dal 1839 aveva insegnato alla Scuola della Fenice e resterà in carica fino alla chiusura nel 1862, era fornito di un bel fisico e di talento, unito a forza e a leggerezza; veniva lodato per il suo modo di danzare preciso, brioso, risultando spesso più gradito della ballerina sua partner.

Nel 1845 si sposò con Savina Gonzaga, nata a Milano nel 1821 e ballerina anch'essa, allieva della scuola della Scala, conosciuta ad Asti durante la stagione di primavera: in coppia con lei danzò soprattutto in città di provincia – in senso teatrale – come Bergamo, Piacenza, Novara, Modena, ma anche a Torino e Milano. Nella stagione inverno-primavera 1851-52 furono al São Carlos di Lisbona, provenienti dal Teatro di Navarra⁹, e in quell'occasione Valentino Capon si cimentò per la prima volta (in base alle notizie che finora abbiamo) con la coreografia. Egli presentò il ballo *As Nereides*, due «bailes phantasticos»: *Alcindor ou O órfão d'aldêia* (musica di F. N. dos Santos Pintos) e *A Rainha das Flores*, e il «baile jocoso» *As Quatro Nações*. Ripeté l'esperienza di coreografo tre anni dopo, a Reggio Emilia, durante la fiera del 1855, in

⁶ A.S.G.T.I.F., busta Manifesti 1841-42, primavera.

⁷ Ivi, busta Manifesti 1842-43, carnevale.

⁸ «Gazzetta Privilegiata di Venezia», venerdì 3 marzo 1843, n. 51, p. 201.

⁹ Sasportes, *cit.*, p. 347.

cui propose *I masnadierei*. A Lisbona il pubblico non gradì molto il primo lavoro, basato sulla mitologia, perché ormai si era entusiasmato anch'esso, come tutto il pubblico europeo e non, per il ballo romantico; così Capon ripiegò sull'*O órfão d'aldêia*¹⁰ che ottenne un successo maggiore, soprattutto perché il coreografo aveva creato «não uma dança importada do estrangeiro, como quase sempre acontece, mas uma dança imaginada e composta para a nossa cena»¹¹. Il ballo narra la storia di Alcindor –interpretato *en travesti* da Sophia Constanza–, un trovatello che si rivelerà essere il figlio di un principe grazie all'intervento della Fata Melusina (Luiza da Rose). Vi sono inserite danze campestri nel quadro I, danze di silfidi nel quadro II all'interno di un sogno (elemento quasi indispensabile nei balletti romantici), e il gran ballabile finale (quadro VIII). Valentino Capon era il Principe dei Silfi e ballava il «passo a dous dos Genios» con Genoveffa Monticelli, una ballerina proveniente dal Teatro Regio di Torino che aveva ricevuto un'accoglienza entusiastica la stagione precedente¹². Savina Gonzaga invece era Susette, una paesana che si vede costretta a sposare il fattore Nicodinos per salvare il padre dalla rovina, pur amando un altro: ovviamente anche la sua situazione sarà risolta dalla Fata.

Quella di Lisbona fu forse anche l'ultima volta in cui Capon si esibì accanto alla moglie: infatti lo troviamo a Mantova nel 1854 in coppia con Adelaide Charrier. Savina però non doveva aver abbandonato le scene, perché nell'anagrafe del 1865 di Venezia, città ove i coniugi avevano la residenza, è qualificata ancora come «ballerina»¹³. Valentino Capon ritornò nella capitale lusitana nella stagione 1866-67, mentre era coreografo il suo compagno di scuola Francesco Magri. Le notizie sulla sua carriera si fermano all'autunno 1876, quando a Bologna partecipò come «mimo» al ballo *La giocoliera* di Pasquale Borri, riprodotto da Vincenzo Schiano. E nella città felsinea tornò spesso, almeno fino al 1883, pur continuando a vivere a Venezia, dove risulta ancora all'anagrafe del 1889.

Francesco Magri

Anch'egli veneziano, nacque il 12 gennaio 1821 e venne iscritto alla Scuola del Gran Teatro la Fenice nel 1837¹⁴. Dopo due anni ebbe il primo contratto come «primo

¹⁰ *O órfão d'aldêia / Baile phantastico / em 9 quadros. / Composto e Dirigido / por / Valentim Cappon. / Para se representar / no / Real Theatro / de / S. Carlos. Lisboa, Typ. de Elias José da Costa Sanches, 1852, pp. 23.*

¹¹ Sasportes, *cit.*, pp. 207-208.

¹² Sasportes, *cit.*, p. 206-207.

¹³ Archivio Storico del Comune di Venezia, Anagrafe: Rubrica Generale 1° novembre 1857.

¹⁴ Archivio Storico del Comune di Venezia, Anagrafe: Rubrica Generale 1° novembre 1857. A.S.G.T.I.F., Scuola di Ballo. Scritture spirate o sciolte e relativo carteggio dal 1832, anno 1839.

ballerino di mezzo carattere» ed esordì nella stagione di carnevale-quaresima 1839-40; il primo ruolo di una certa importanza fu nel ballo *Elena di Lepanto* del coreografo Emanuele Viotti durante il carnevale 1842. Questi era un rappresentante della scuola italiana che si rifaceva a Salvatore Viganò e Gaetano Gioja, i più grandi interpreti del coreodramma: anche Viotti infatti cercava di rendere tramite il gesto pantomimico i sentimenti e le passioni che venivano ispirate molto spesso dalla lettura dei romanzi coevi. Era molto amato dal pubblico veneziano, tanto da tornare alla Fenice per ben sei volte (1838, '39-'40, '41-'42, '42-'43, '45-'46, '57-'58), e Magri spesso lavorò con lui anche in altre piazze (vedi Appendice).

Sempre in quel 1842 il nostro doveva avere il primo contatto con un genere completamente diverso da quello a cui la Fenice lo aveva abituato, cioè col cosiddetto «ballo romantico»: al teatro Eretenio di Vicenza si diede infatti in estate *La Silfide* di Filippo Taglioni, in cui danzavano la figlia Maria e Domenico Mathis. Il personaggio interpretato da Magri *en travesti* era quello di Madge, la vecchia strega che regala a James la sciarpa avvelenata per vendicarsi dell'offesa subita. Ancora un ruolo mimico «romantico» fu Ilario in *Gisella o le Wili*, riprodotto da Nathalie Fitz-James alla Fenice nella primavera del 1843.

Finalmente nel 1844 finì la Scuola e con essa il vincolo contrattuale che lo legava al teatro veneziano, e queste furono le lusinghiere parole con cui la Presidenza giudicava il suo operato: «[...] gode la scrivente di poter testimoniare [...] la piena sua soddisfazione tanto pel contegno usato in scuola, quanto per le offerte risultanze di studio, massime nella mimica»¹⁵.

Magri cominciò la carriera di «primo mimo» a Padova, in un contesto insolito per un ballerino, interpretando il ruolo muto di Carlo I Re d'Inghilterra nell'opera *Gli Anglicani*, ossia *Les Huguenots* di Meyerbeer; continuò poi a Genova, Bologna e Trieste, città che assistette alle sue prime prove come coreografo. Ma arrivò il 1848, anno della Prima Guerra d'Indipendenza italiana: Venezia si ribellò al dominio austriaco e proclamò la Repubblica, gli spettacoli furono cancellati e gli artisti rimasero senza lavoro. Così un gruppo di ballerini, tra cui Magri, chiesero alla Commissione d'ordine pubblico di poter avere il lasciapassare per abbandonare la città, che però, stremata dal colera, capitolò all'assedio nell'agosto del 1849. La vita teatrale ricominciò regolarmente in novembre, quando si allestirono spettacoli di commedia, opera e ballo nei teatri minori. All'Apollo Magri compose *Una burla in villeggiatura*, scherzo mimico, e *I viaggiatori all'isola d'amore*, balletto magico-mitologico, e partecipò come coprotagonista al ballo serio *Il duca e il paggio* di Giuseppe Rota, anch'egli ai

¹⁵ A.S.G.T.I.F., Scuola di Ballo. Scritture spirate o sciolte e relativo carteggio dal 1832, anno 1844, minuta del 2 maggio 1844, prot. n. 460.

primi tentativi di composizione. I due principali interpreti della scuola mimica della Fenice ebbero un grosso successo, che si ripeté nel carnevale 1850 nei balli diretti da Domenico Ronzani, ancora di gusto romantico, tra cui *Esmeralda* con Augusta Maywood, in cui Rota impersonava Febo e Magri era Quasimodo. Spesso durante la sua carriera di «primo mimo» Magri sarà protagonista delle «azioni mimiche» di Rota, che innoveranno la concezione compositiva della coreografia, portando al «ballo grande» di Luigi Manzotti¹⁶.

Magri continuò a danzare per tutta la sua vita, parallelamente all'attività di coreografo, in maniera sempre elogiata dalla critica, che pure non era molto tenera nei confronti della vecchia scuola mimica, tipicamente italiana, e che considerava le scene pantomimiche alla stregua di *entr'acte* tra un ballabile e l'altro. Tra l'altro fu protagonista, insieme all'altra ballerina italiana Rita Sangalli, della prima rappresentazione all'Opéra di Parigi di *Sylvia ou la Nimphe de Diane* di Louis Mérante (1876, musica di Léo Delibes), in cui interpretava Orion, il cacciatore nero che insidia Silvia.

Nel 1886 approdò alla Scala, partecipando alla prima di *Amor* di Luigi Manzotti, e in questo teatro lavorò fino al 1889, assumendo da quell'anno l'incarico di Maestro di Mimica, che mantenne fino al 1892. Morì a Milano nel novembre del 1895¹⁷.

Francesco Magri, come si è visto, fece i primi tentativi nel campo della composizione a Trieste (1846) e a Venezia (1849); come coreografo di balli di mezzo carattere presto raggiunse una buona fama che lo portò a Padova, Parma, Verona ed infine nella città più importante del Nord Italia, Milano. Nel carnevale del 1856 infatti fu chiamato al Teatro alla Canobbiana assieme a Giuseppe Rota, che approfittò della abilità del compagno nel comporre questo genere di balli inserendo in una delle sue «azioni mimiche», *Un ballo nuovo*, proprio una sua creazione: all'Opéra di Parigi Monsieur Paulin (interpretato da Magri) inventa al posto di un ballo serio, miseramente fallito, il divertimento mimo-danzante *Triton in China* e lo scherzo comico *Vecchi e giovani*. I due amici realizzeranno poi il loro sogno di lavorare nel più grande teatro parigino, Rota nel 1864 e Magri, come detto, nel 1876.

Il ballo che Magri creò per la Canobbiana fu l'azione mimo-fantastica *La favorita e la schiava*, musica di Pietro Bianchini. La storia narra la gelosia tra Idemé, la favorita del sultano, e Zulima, la schiava, nuova fiamma del volubile sovrano; nella prima edizione si assiste ad una fine tragica: Idemé, travestita da Gran Sacerdote, uccide Zulima durante il matrimonio, ma la vendetta del sultano non può compiersi, perché lo scoppio di una mina sotterranea seppellisce tutti. Questo ballo era imperniato

¹⁶ Notizie sulla personalità di Giuseppe Rota si possono trovare in Zambon, Rita. *Il Gran Teatro la Fenice*, in *La danza in Italia*, Roma, Gremese Editore 1998, pp. 121-24.

¹⁷ Notizia tratta da «Monatshefte für Musik-Geschichte», 28, 1896, Leipzig, Breitkopf & Härtel, p. 98.

sull'opposizione tra la «prima mima» di stile italiano, Idemé, e la «prima ballerina danzante di rango francese», Zulima, interpretate a Milano da Teresa Ceresa e Antonietta Citterio. Il capo degli eunuchi era invece Marco Magri (11 o 13 febbraio 1830 - 12 giugno 1884), fratello di Francesco, anch'egli allievo della Scuola della Fenice e bravo mimo, soprattutto per le parti comiche o di carattere, occasionalmente coreografo: nella primavera del 1868 curò alla Fenice i ballabili dei grand-opéra *Faust* di Charles Gounod e *La Favorita* di Gaetano Donizetti¹⁸.

Francesco Magri riprese questo suo cavallo di battaglia a Parma (1858), a Trieste (1861) e a Piacenza (1862), senza apportare variazioni. Per la replica di Ferrara, primavera 1862, però, il coreografo decise di volgere il ballo al gusto romantico ormai da tempo imperante, abbandonando le forti tinte proprie della scuola italiana. Questo cambiamento si nota fin dal nuovo titolo: *Un sogno nell'Harem*, sogno che fa Achmet, il sultano, sotto l'effetto dell'oppio, immaginandosi Zora, la schiava, tra le Uri; vennero inserite molte più danze, tutte composte da Magri, escluso il pas de deux tra Zora e Achmet, generalmente opera del primo ballerino. Il ballo poi ha un lieto fine, che riduce al minimo il confronto drammatico che era il perno dell'azione: Zayda, la favorita, accetta il volere del sultano e riceve in cambio la libertà. In questa versione il ballo venne proposto a Roma, Palermo, Cremona, Venezia e a Lisbona (stagione 1866-67) col titolo *Um Sonho de Vizir*.

Nella città portoghese Magri presentò inoltre un lavoro che aveva già dato all'Her Majesty's Theatre di Londra nel 1864, *Bacco ed Arianna*, e che riprese tre anni più tardi a Parma. Il coreografo veneziano arrivava, come abbiamo già avuto modo di dire, in un momento in cui la danza cominciava ad avere sempre meno importanza all'interno della serata teatrale, fino a giungere, secondo le parole di Sasportes, alla «esterilidade absoluta do fim do século»¹⁹. Destino comune anche all'Italia: dopo l'unità (1861) lo spettacolo di danza entrò in una crisi tale da far dimezzare il numero di balli rappresentati, sia per l'alto costo degli allestimenti sia per l'effettivo disinteresse che ormai il pubblico dimostrava²⁰. Facevano eccezione i «balli grandi» di Luigi Manzotti: *Excelsior* (1881), *Amor* (1886), *Sport* (1897) catturarono le platee grazie agli effetti da «colossal» e al largo impiego delle masse. Per quanto possa sembrare strano, un successo così eclatante come quello di *Excelsior* (centinaia di repliche in pochi anni in

¹⁸ Marco Magri sposò Rosa, ballerina, ed ebbe tre figli (Archivio Storico del Comune di Venezia. Anagrafi del periodo unitario).

¹⁹ Sasportes, *cit.*, p. 214.

²⁰ Per un'analisi approfondita di questo periodo della storia del ballo in Italia vedi Celi, Claudia. *Profiani decadenti e parate trionfali: il «ballo grande» (1861-1899)*, in *Musica in scena*, Torino, UTET 1995, v. V: L'arte della danza e del balletto, pp. 128-131; Kuzmick Hansell, Kathleen. *L'epilogo. La fin de siècle*, in *Storia dell'opera italiana*, Torino, E.D.T. 1988, v. V: La spettacolarità, pp. 297-302.

Europa ed in America) non arrivò nel principale teatro di Lisbona, al contrario di quanto accadde nei teatri di Spagna, Francia, Inghilterra, Russia e del Nuovo Mondo, anche nei paesi latino-americani²¹.

Ritornando a Francesco Magri, egli sarà ricordato come coreografo proprio per *Un sogno nell'harem*, anche se legò la sua fama soprattutto alla bravura come interprete, secondo quanto ricorda l'autore del necrologio nei «Signale für die Musikalische Welt» (November 1895, n. 57, p. 906):

«Prima di dedicarsi alla coreografia, Magri fu un distinto ballerino, la cui arte suscitò sensazione non solo in Italia»²².

Abstract

La presencia de coreógrafos italianos en Lisboa es constante a lo largo de todo el siglo XIX. Este artículo se ocupa de Valentino Capon y Francesco Magri, dos coreógrafos que pueden incluirse dentro de la escuela italiana de baile caracterizada por estructurar los relatos mediante el baile de pantomima. A través de una escueta biografía de ambos artistas, se intenta mostrar el tipo de trabajo que llevaron a cabo en el contexto del teatro en Lisboa en la segunda mitad del XIX. Finalmente, se ofrece una tabla en la que se recogen los datos fundamentales de sus carreras.

Bibliografia

Archivi

Archivio Storico del Comune di Venezia: Anagrafi.

Archivio Storico del Gran Teatro la Fenice: serie Spettacoli, serie Manifesti, serie Scuola di Ballo.

Libretti

Fondo Rolandi (Fondazione Giorgio Cini, Venezia).

Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia.

Casa Goldoni, Venezia.

²¹ Confronta la ricca tabella delle repliche dal 1881 al 1889 fornita in appendice a Pappacena, Flavia. *La trascrizione del ballo «Excelsior» e i manoscritti del Museo Teatrale alla Scala*, nel volume monografico *Excelsior*, a cura di F. Pappacena, Roma, Di Giacomo Editore 1998, pp. 55-74. Per gli anni successivi vedi Sasportes, *cit.*, pp. 383-384.

²² «Magri war, bevor er sich der Choreographie widmete, ein hervorragender Tänzer, dessen Kunst nicht nur in Italien Aufsehen erregte».

Cronologie

ADRIA:

Barbuiani, Carla. *Il teatro Fidora - Orfeo di Adria*, tesi di laurea a.a. 1969-70, Università degli Studi di Padova.

BERGAMO:

Comuzio, Ermanno. *Il Teatro Donizetti. Cronologia degli spettacoli 1786-1989*, Bergamo, Lucchetti editore 1990.

BOLOGNA:

Trezzini, Lamberto (a cura di). *Due secoli di vita musicale - Storia del Teatro Comunale di Bologna*, Bologna, Edizioni Alfa 1966, vol.II, Repertorio critico a cura di Sergio Paganelli.

BRESCIA:

Valentini, Andrea. *I musicisti bresciani ed il Teatro Grande*, Brescia, Tipografia e libreria Queriniana 1894 (comprende una cronologia dei drammi, melodrammi e balli rappresentati dal 1800 al 1893).

CESENA:

Raggi, Alessandro e Luigi. *Il Teatro Comunale di Cesena. Memorie cronologiche (1500-1905)*, Cesena, Tipografia G. Vignuzzi 1906.

CREMONA:

Santoro, Elia. *Il teatro di Cremona*, Cremona, Edizioni Pizzorni 1972 (4 voll.)

GENOVA:

Brocca, Ambrogio. *Il Teatro Carlo Felice. Cronistoria dal 7 aprile 1828 al 27 febbraio 1898*, Genova 1898 [ristampa anastatica Bologna, Forni Editore 1981]

—, *Il Politeama Genovese. Cronistoria dall'anno 1870 all'anno 1895*, Genova, Stab. Tip. Antonio Montorfano 1895.

Frasconi, Edilio. *Due secoli di lirica a Genova*, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia 1980, 2 voll.

Vallebona, G.B. *Il Teatro Carlo Felice, Cronistoria di un secolo 1828-1928*, Genova, Coi tipi della Cooperativa Fascista Poligrafici 1928.

LISBONA:

Carreira, Xoán M. *Il balletto nella Penisola Iberica e nei Paesi latino-americani*, in *Musica in scena*, Torino, UTET 1995, v.V: L'arte della danza e del balletto.

Sasportes, José. *História da Dança em Portugal*, Lisboa, Fundação Calouste Gulbenkian 1970.

LONDRA:

Guest, Ivor. *The Romantic Ballet in England*, London, Phoenix House Ltd. 1954.

MANTOVA:

Amadei, Giuseppe. *I 150 ani del Sociale nella storia dei teatri di Mantova*, Mantova, Stab. tip. C.I.T.E.M. 1973.

MILANO:

- Cambiasi, Pompeo. *Rappresentazioni date nei Reali Teatri di Milano 1778-1872*, Milano 1872 [ristampa anastatica Bologna, Forni Editore 1969].
- , *La Scala 1778-1906. Note storiche e statistiche*, Milano, G.Ricordi s.d. [5^a ed.]
- Tintori, Giampiero. *Duecento anni di Teatro alla Scala. Cronologia*, Milano, Gorle 1979.

MODENA:

- Gandini, Alessandro. *Cronistoria dei Teatri di Modena*, Modena, Tipografia Sociale 1873, 3 voll.

NAPOLI:

- Marinelli Roscioni, Carlo (a cura di). *La cronologia 1737-1987*, in AA.VV. *Il Teatro di San Carlo*, Napoli, Guida editori 1987, vol.II.

NOVARA:

- Bustico, Guido. *Il Teatro Antico di Novara (1695-1873)*, Novara, La Tipografica 1922.
- Raimondi, Silvia. *Oltre il velario. Fantasmì di palcoscenico al Teatro Coccia di Novara*, Novara, Silvana Editoriale 1993.

PADOVA:

- Brunelli, Bruno. *I teatri di Padova dalle origini alla fine del secolo XIX*, Padova, Draghi 1921.
- Pallerotti, Antonio. *Spettacoli melodrammatici e coreografici rappresentati in Padova nei Teatri Obizzi, Nuovo e del Prato della Valle dal 1751 al 1892*, Padova, Stabilimento Prosperini 1892.

PALERMO:

- Tiby, Ottavio. *Il Real Teatro Carolino e l'Ottocento musicale palermitano*, Firenze, Leo S. Olschki editore 1957.

PARIGI:

- Guest, Ivor. *Le ballet de l'Opéra de Paris*, Paris, Théâtre National de l'Opéra 1976.

PARMA:

- Cervetti, Valerio - del Monte, Claudio - Segreto, Vincenzo (a cura di). *Teatro Regio, Città di Parma - Cronologia degli spettacoli lirici*, Parma, Grafiche Step Cooperativa editrice 1981.
- Ferrari, Paolo Emilio. *Spettacoli drammatico-musicali e coreografici in Parma dall'anno 1628 all'anno 1883*, Parma, Luigi Battei editore 1884.

PIACENZA:

- Forlani, Maria Giovanna. *Il Teatro Municipale di Piacenza (1804-1984)*, Piacenza, Cassa di risparmio di Piacenza - Comune di Piacenza 1985.

Papi, Egidio. *Cronistoria del Teatro Municipale di Piacenza 1804-1912*, Piacenza, Prem. Stab. Tipografico A. Bosi 1912.

REGGIO EMILIA:

Fabbri, Paolo - Verti, Roberto. *Due secoli di teatro per musica a Reggio Emilia. Repertorio cronologico delle opere e dei balli 1645-1857*, Reggio Emilia, Edizioni del Teatro Municipale Valli 1987.

ROMA:

Cametti, Alberto. *Il teatro di Tordinona poi di Apollo*, Tivoli, Arti grafiche Aldo Chicca 1938.

Rinaldi, Mario. *Due secoli di musica al Teatro Argentina*, Firenze, Leo S. Olschki editore 1978, 3 voll.

ROVIGO:

Traniello, Leobaldo - Stosso, Luigi. *Il Teatro Sociale, gli altri teatri e l'attività musicale a Rovigo*, Rovigo, Minelliana 1970.

TORINO:

Testa, Alberto. *Cronologia dei balli 1740-1936*, in Basso, Alberto (a cura di). *Storia del Teatro Regio di Torino*, Torino, Cassa di risparmio di Torino 1988, vol.V, pp.313-453.

TRIESTE:

Bottura, Giuseppe Carlo. *Storia del Teatro Comunale di Trieste*, Trieste, Carlo Schmidl editore 1885.

[Danziger, Filippo] *Memorie del Teatro Comunale di Trieste dal MDCCCI al MDCCCLXXVI raccolte da un vecchio teatrofilo*, Trieste, Stab. Tip. B.Appolonio s.d.

VENEZIA:

Balli teatrali a Venezia (1746-1859). Partiture di sei balli pantomimici di Brighenti, Angiolini e Viganò. Saggio introduttivo a cura di José Sasportes. Catalogo generale cronologico dei balli teatrali a Venezia a cura di Elena Ruffin e Giovanna Trentin, 2 voll., Drammaturgia Musicale Veneta vol.30, Milano 1994.

Girardi, Michele - Rossi, Franco. *Il Teatro la Fenice. Cronologia degli spettacoli (1792-1936)*, Venezia, Albrizzi editore 1989.

Appendice

Cronologia della carriera di Valentino Capon e Francesco Magri.

Questa cronologia, lungi dall'essere completa, è stata stilata sulla base di documenti d'archivio, programmi di balli, notizie di giornali e periodici, cronologie di teatri. Per Capon ho segnalato solo i balli in cui interpreta un personaggio.

Valentino Capon

BALLERINO

ANNO E STAGIONE	CITTÀ	TEATRO	RANGO	COREOGRAFO	BALLO E PERSONAGGIO
1840 carnevale	Venezia	Fenice	primo ball. di mezzo carattere	Emanuele Viotti	
1841 carnevale	Venezia	Fenice	ballerino di mezzo carattere	Bernard Vestris	
1842 carnevale	Venezia	Fenice	ballerino di mezzo carattere	Emanuele Viotti	
primavera	Venezia	Fenice	primo ball. di mezzo carattere	Emanuele Viotti	
fiera del Santo	Padova	Nuovo	altro ballerino per le parti	Antonio Monticini	<u>Iriti dell'Indostan</u> (Vincenzo di Sodra, amico di Alvarez)
fiera di settembre	Cremona	Concordia	primo ball. di mezzo carattere	Antonio Monticini	<u>Iriti dell'Indostan</u> (Vincenzo di Sodra, amico di Alvarez)
1843 carnevale	Venezia	Fenice	ballerino di mezzo carattere	Emanuele Viotti	
primavera	Venezia	San Benedetto	primo ballerino danzante (con Luigia Milesi e Anna Scavia)	Giovanni Fabbri	
estate	Vicenza	Eretenio	primo ballerino italiano (con Marietta Rabujati)	Giovanni Fabbri	
1844 carnevale	Mantova	Sociale	primo ballerino italiano (con Ade-laude Charrier e Luigia Milesi)	Emanuele Viotti	
primavera	Brescia	Grande	primo ballerino serio (con Ade-laude Charrier e Luigia Milesi)		
fiera del Santo	Padova	Nuovo	primo ballerino italiano (con Teresa Chiesa)	Emanuele Viotti	
estate-autunno	Como		primo ballerino danzante (con Luigia Milesi e Teresa Chiesa)		

DUE VENEZIANI A LISBONA: VALENTINO CAPON E FRANCESCO MAGRI

novembre	Chiavari		primo ballerino danzante (con Luigia Milesti)			Giovanni Scannavino
1845 carnevale	Bergamo	Sociale	primo ballerino danzante (con Vincenzina Libonati)			Antonio Regini
primavera	Asti		primo ballerino danzante (con Savina Gonzanga)			Giovanni Fabbri
autunno	Genova	Carlo Felice	primo ballerino (con Settimia Rossi; Savina Gonzaga Cappon prima ballerina mimica)			Giuseppe Villa
1846 carnevale	Modena	Comunale	primo ballerino assoluto (con Rosina Clerici)			
primavera	Verona	Filarmonico	primo ball. a perfetta vicenda (con Savina Gonzanga)			
fiera di S.Lorenzo	Udine		coppia di ball. danzanti ass. di rango francese (con S.Cappon)			
fiera di settembre	Adria	Orfeo	primo ballerino (con S.Gonzaga)			
fiera di novembre	Codogno	Sociale	primo ballerino danzante (con Savina Cappon)			
1847 carnevale	Bergamo	Sociale	primo ballerino danzante (con Savina Cappon)			Giovanni Scannavino
1848 carnevale	Piacenza	Municipale	coppia danzante con Savina Gonzaga			Antonio Giuliani
1849 carnevale	Torino	Regio	primo ballerino (con Savina Capon Gonzaga)			Antonio Monticini
						<u>La bella dormiente</u> (Conte Arturo) [Savina Capon Gonzaga: Iselda, figlia del Ducadi Normandia, amante del Conte]
autunno	Torino	Carignano	primo ballerino assoluto (con Savina Cappon)			Augusto Belloni
1850 carnevale	Novara	Teatro di Novara	primo ballerino danzante (con Savina Cappon)			Antonio Giuliani
						<u>Il furfantello di Parigi</u> [Savina Cappon: Elisa, sorella di Giuseppe] <u>Il paggio di Leicester</u> (Leicester, Generale) [Savina Cappon: Matilde, ultimo rampollo della Casa Stuarda sotto il nome di Giacomo, in abito di Paggio]
1851 carnevale	Novara	Teatro di Novara	primo ballerino (con Savina Cappon)			Giuseppe Rota
primavera	Milano	Re	coppia danzante con Savina Gonzaga			

1851-1852	Lisboa	São Carlos	primo ballerino (con Savina Cappon)	Valentino Capon	<u>O Orfão d'aldéia</u> (Principe dos Sylphos) [Savina Cappon: Susette, filha d'Anselmo]; <u>As Quatro nações</u> [Savina Cappon: M.me Belfiore]
1854 carnevale	Mantova	Sociale	primo ball. di rango francese (con Adelaide Charrier)	Livio Morosini	
primavera	Milano	Canobbiana	1° ball. danzante di rango francese (con Amina Boschetti)	Giuseppe Rota	
1855 carnevale	Cremona	Concordia	coppia danzante (con Angiolina Negri)	Francesco Sales	
fiera	Reggio Emilia	Comunale	primo ball. di rango francese (con Adelaide Viganoni)	Valentino Capon	<u>L masnadieri</u>
fiera di ottobre	Rovigo	Sociale	primo ball. di rango francese (con Adelaide Viganoni)	Giuseppe Bini	
1856 carnevale	Milano	Scala	1° ball. ass. danzante di rango francese (con Adelaide Merante)	Giovanni Casati, Louis [Lucien] Petipa	<u>Il trionfo dell'innocenza</u> (Ernesto, cugino di Anna)
primavera	Bologna	T. del Corso		cor. Rota, ripr. Bini	
1857 autunno	Milano	Canobbiana	primo ballerino assoluto (con Olimpia Laurain)	Federico Fusco	
1858 carnevale	Modena	Comunale	primo ball. di rango francese (con Sofia Fuoco)	Giuseppe Bini	
autunno	Padova	Nuovo	ballerino (con Adelaide Viganoni)		<u>La rivolta del serraglio</u>
1866-67	Lisboa	São Carlos	ballerino (con Melina Marmet)	Francesco Magri	<u>La giocoliera</u> (Don Gallos)
1876 autunno	Bologna	Comunale		cor. Borri, ripr. V.Schiano	

COREOGRAFO

ANNO E STAGIONE

CITTÀ

TEATRO

TITOLO

1851-1852	Lisbona	São Carlos	<u>A Rainha das Flores</u> , baile phantastico; <u>As Quatro Nações</u> , baile jocoso; <u>Alcindor ou O orfão d'Aldéia</u> , baile phantastico, mus. Francisco Antonios Norberto dos Santos Pinto; <u>As Nereides</u> ; <u>Styrienne</u>
1855	Reggio Emilia	Comunale	<u>L masnadieri</u>

Francesco Magri

BALLERINO

ANNO E STAGIONE	CITTÀ	TEATRO	RANGO	COREOGRAFO	BALLO E PERSONAGGIO
1840	Venezia	Fenice	ball. di mezzo carattere	Emanuele Viotti	<u>Elena di Lepanto</u> (Ali, con fidente di Solimano)
1841	Venezia	Fenice	ball. di mezzo carattere	Bernard Vestris	<u>Li Bravi</u> (Tommaso, custode del castello)
1842	Venezia	Fenice	supplemento alle prime parti	Emanuele Viotti	<u>Lucrezia degli Obizzi</u> (Pietraccio, servo)
primavera	Venezia	Fenice		Emanuele Viotti	<u>Il Cid</u> (Don Alvarado, amico di Don Sancio)
estate	Vicenza	Eretenio		Giacomo Serafini	<u>La Silfide</u> (Madge)
1843	Venezia	Fenice		Filippo Taglioni Emanuele Viotti	<u>Il giuramento al Dio Manco</u> (Don Pedro d'Ida)
marzo	Venezia	Apollo			<u>Le nozze di Bacco e Arianna</u> (Silenio)
primavera	Venezia	Fenice	primo ballerino mimico	Alessandro Borsi	<u>Gli Ugri all'assedio di Bergamo</u> (Eusebio, custode della torre) danze del <u>Robert le diable</u> (Meyerbeer)
estate	Vicenza	Eretenio		cor. Coralli, ripr. N. Fitz-James	<u>Il matrimonio per astuzia</u> (Gianfaldoni, feudatario)
ottobre	Venezia	Malibran		Giovanni Fabbri	<u>L'orfano</u> (Rimbaldo)
novembre	Rovigo	T. della Società	primo mimo		<u>Gisella o le Wili</u> (Ilario, guardacaccia)
1844	Venezia	Fenice	primo ballerino per le parti	Livio Morosini	<u>I quattro caratteri</u> danze del <u>Robert le diable</u> di Meyerbeer
					Carlo Scavia <u>L'avaro burlato</u> Raoul di Nangas (Il Conte di

	primavera	Venezia	San Samuele		Giuseppe Rota	Nevers)
	Fiera del Santo	Padova	Nuovo	primo ballerino per le parti	Emanuele Viotti	La festa della rosa (Il feudatario)
1845	autunno	Genova	Carlo Felice	primo ballerino comico	Giovanni Fabbri	La celeste fanciulla (Yder, principe mogollo)
	autunno	Genova	Carlo Felice	primo ballerino comico	Giovanni Fabbri	José (José, capo d'una masnada di assassini Svizzeri)
1846	carnevale	Genova	Carlo Felice	primo ball. per le parti giocose	Antonio Monticini	Gli Anglicani (Meyerbeer)
	primavera	Genova	Carlo Felice	primo ball. per le parti giocose	Antonio Monticini	[all'interno dell'opera:
1847	carnevale	Trieste	Grande	primo ball. di mezzo carattere	Emanuele Viotti	Carlo I Re d'Inghilterra)
	primavera	Trieste	Mauroner		Giuseppe Rota	Il finto sultano
	fiera	Brescia	Grande		Emanuele Viotti	La riparazione del primo fallo (amore)
	autunno	Bologna	Comunitativo		Emanuele Viotti	Berengario II (Teobaldo, capo degli sgherrani di Berengario)
1848	carnevale	Trieste	Grande		Luigi Astolfi	La morte di Josas il masnadiero e della sua famiglia (Josas)
1849	autunno	Venezia	Apollo		Giuseppe Rota	Rebecca (Alberto di Malvoisen)
	carnevale	Venezia	Fenice	primo mimo	Domenico Ronzani	Federico Barbarossa (Pietro Garisendi da Bologna)
1850	carnevale	Venezia	Grande		Domenico Ronzani	Oscar d'Alva (Ango duca d'Alva)
	primavera	Trieste	Grande		Domenico Ronzani	Il Duca e il Paggiu (Duca Daszkiuwicz, Padre di Anna)
	Fiera del Santo	Padova	Nuovo		Emanuele Viotti	Erta (Alberto, padre di Alessio)
1851	carnevale	Trieste	Grande		Alessandro Borsi	Esmeralda (Quasimodo, campanaro di Nostra-Donna)
					cor. Perrot, ripr. Borsi	Enrico di Cinq-mars (Grand-champ, fido servo di Cinq-mars)
						Corso de Leon (Corso de Leon, masnadiere)
						Odetta o la demenza di Carlo
						VI re di Francia (Carlo VI re di Francia)

autunno	Bologna	Comunale		Giuseppe Lasina	Blyudila di Wratz (Ostawit) Il sogno di un alchimista (Valentino, giovane soldato) La Zingara (Febo, capo degli arcieri)
1852 carnevale	Parma	Reale	primo mimo	Tommaso Casati	Il diavolo a quattro (Il Conte Polinski) La bajadera (Aral Bey)
1854 carnevale	Trieste	Grande	primo mimo ass. per le parti serie	Giovanni Casati	La Rosiera (Ilario, sindaco del villaggio) Il diavolo a quattro (Mazurchi, panaiario)
autunno	Bologna	Comunale		cor. Perrot, ripr. Ronzani	Manon Lescaut (Il Cavaliere Des-Grieux) Odetta (Carlo VI re di Francia)
1856 carnevale	Milano	Canobbiana		Giuseppe Rota	Un ballo nuovo (Monsieur Paulin, coreografo e mimo caratterista)
autunno	Milano	Canobbiana		Giuseppe Rota	Il Conte di Montecristo (Fernando Mondego pescatore)
1857 carnevale autunno	Cremona Milano	Concordia Canobbiana	primo ballerino per le parti	cor. Perrot, ripr. Magni Federico Fusco	Esmeralda (Claudio Frolo) Palleschi e Piagnoni (Troilo degli Ardinghelli, palleseco)
1858 carnevale 1859 carnevale	Parma Torino	Reale Regio		cor. Perrot, ripr. Magni Giuseppe Rota	Una colpa (Aldo Aldini, commesso del banchiere) Esmeralda (Claudio Frolo)
1861 carnevale	Trieste	Grande	primo mimo assoluto	cor. Rota, ripr. F. Pratesi	Il conte di Montecristo (Edmondo) Il giocatore (Manfredo)
1863 carnevale	Torino	Regio	mimo	Federico Fusco Imelda (Il Duca di Bremon)	Cleopatra (Antonio, triumviro romano)
1864 carnevale	Milano	Scala	artista per le parti mimiche	cor. Rota, ripr. Bini	La contessa d'Ermont (Il principe di Bissy)
1874 carnevale 1875 grande stagione	Venezia Trieste	Fenice Grande	primo mimo assoluto	Giuseppe Rota Jules Perrot cor. Rota, ripr. Bini Ippolito Monplaisir	Velleda (Eliodoro, ufficiale) Gazelda + Gli zingari (Carlo di Ratzeburgo) Cleopatra (Antonio) Le figlie di Cheope (Anselmo, missionario)

1876 giugno	Paris	Opéra	cor. Monplaisir, ripr. G. Rando	<u>La Semiramide del Nord</u> (Il Barone di Lieven, scienziato svedese padre di Maria)
1877 novembre	Paris	Opéra	Louis Mérante	<u>Sylvia</u> (Orion, le chasseur noir)
1883 carnevale	Roma	Apollo	cor. Manzotti, ripr. C. Coppi	<u>Le Fandango</u> (Marquis de Luz)
1885 carnevale	Milano	Scala	Luigi Danesi	<u>Excelsior</u> (Tenebre)
1886 carnevale	Milano	Scala	cor. Danesi, ripr. C. Coppini	<u>Messalina</u> (Pallante, liberto di Claudio)
1887 carnevale	Milano	Scala	Luigi Manzotti	<u>Gretchen</u> (Il Barone Wolfgang)
1889 stagione	Milano	Scala	cor. Manzotti, ripr. Achille Coppini cor. Manzotti, ripr. A. Coppini Raffaele Grassi	<u>Amor</u> <u>Narenta</u> (Tompson, negriero) <u>Rolla</u> (Michelangelo Buonarroti) <u>Teodora</u> (Manello)

COREOGRAFO

ANNO E STAGIONE	CITTÀ	TEATRO	TITOLO
1847 primavera	Trieste	Mauroner	<u>Le quattro nazioni</u>
1849 autunno	Venezia	Apollo	<u>Una burla in villeggiatura</u> , scherzo mimico <u>Viaggiatori all'isola d'amore</u> , balletto magico-mitologico
1850 agosto	Padova	Duse	<u>Le quattro nazioni</u> , ballo comico
1852 primavera	Parma	Ducale	<u>La vedova spiritosa</u> , ballo giocoso
1853 primavera	Verona	Filarmonico	danze dell'opera <u>Mosè</u> (Rossini); <u>La vedova di spirito</u> , ballo di mezzo carattere
1856 carnevale	Milano	Canobbiana	<u>La favorita e la schiava</u> , azione mimo-fantastica, mus. P. Bianchini; <u>I montanari di Scozia</u> , mus. G.A. Scaramelli; <u>Triton in China</u> , divertimento mimo-danzante e <u>Vecchi e giovani</u> , scherzo comico (in <u>Un ballo nuovo</u> di G. Rota)
primavera	Milano	Canobbiana	<u>Il duca di Beaufort</u> , ballo di mezzo carattere
1857 carnevale	Cremona	Concordia	<u>Esmeralda ovvero La zingara</u> (cor. Perrot), mus. Pagni; <u>Elisa di Senneville ovvero la vedova di spirito</u>

1858 carnevale	Parma	Reale	<u>Esmeralda</u> (cor Perrot), mus. Pugnì; <u>La fidanzata spagnuola</u> (cor Perrot)
estate	Genova	Doria	<u>La favorita e la schiava</u> , ballo fantastico, mus. Bianchini
ottobre	Alessandria	Teatro della Città	<u>Evelina. Ride bene chi ride ultimo</u>
			<u>La favorita e la schiava</u> , mus. Bianchini; <u>Elisa di Senneville</u>
1860 primavera	Piacenza	Municipale	<u>Ride bene chi ride ultimo</u> , <u>Una burla in villeggiatura</u>
autunno	Torino	Carignano	<u>Elisa di Senneville</u>
1861 carnevale	Trieste	Grande	<u>La favorita e la schiava</u> , mus. Bianchini; <u>Fleurette</u> , mus. Dall'Argine
1862 carnevale	Piacenza	Municipale	<u>La favorita di Selim III. Delia ossia La figlia della Loretta</u> , <u>Adriana Lecouvreur</u>
primavera	Ferrara	Municipale	<u>Camelia ovvero La figlia della Loretta</u> , mus. Dall'Argine; <u>Un sogno nell'harem</u> , mus. Bianchini
1864 aprile	London	King's Theatre	<u>Bacco ed Arianna</u> , <u>La festa di ballo</u>
autunno	Roma	Argentina	<u>L'odalisca</u> , mus. Bianchini; <u>Fiamma</u> , mus. Dall'Argine, cor. dei ballabili dell'opera
1865 autunno	Torino	Carignano	<u>Renato di Croenwald</u> (Gli Ugonotti) di Meyerbeer data all'Apollo.
1866 carnevale	Palermo	Bellini	<u>Enrico di Guisa</u> , mus. Dall'Argine
1866-1867	Lisbona	São Carlos	<u>L'odalisca</u> , mus. Bianchini; <u>Camelia</u> , mus. Dall'Argine e Giovanni
1868 carnevale	Firenze	Pergola	<u>Um Sonho de Vizir. Um divertissement. Baccho e Ariadne</u>
1869 carnevale	Palermo	Bellini	<u>Fiammetta</u> , mus. Dall'Argine
1870 primavera	Parma	Reale	<u>Enrico di Guisa</u> , mus. Dall'Argine
1872 carnevale	Cremona	Concordia	<u>Arianna e Bacco</u> , azione mimo-danzante, mus. Emilio Usiglio
1873 carnevale	Venezia	Apollo	<u>Camelia</u> , mus. Dall'Argine, <u>Un sogno d'un visir</u> , mus. Bianchini
1874 quaresima	Venezia	Fenice	<u>Preziosetta</u> , mus. Dall'Argine e Tessitore
autunno	Trieste	Grande	<u>Il sogno d'un visir</u> , mus. Bianchini
			cor. dei ballabili delle opere <u>Salvator Rosa</u> (Gomez), <u>Giuglielmo Tell</u> (Rossini), <u>La contessa di Mons</u> (Lauro Rossi)
	Genova	Politeama	<u>Il sogno d'un visir</u> , mus. Bianchini
1879 fiera	Bergamo	Genovese	cor. dei ballabili delle opere <u>La stella del Nord</u> (Meyerbeer) e <u>Faust</u> (Gounod)
1882 carnevale	Roma	Riccardi	<u>La Bajadera</u> , mus. Bianchini
1886 fiera di settembre	Cremona	Apollo	maestro cor. per i ballabili dell'opera <u>Mefistofele</u> (Boito)
		Concordia	